

**FONDAZIONE PRADA PRESENTA LA MOSTRA "HUMAN BRAINS: IT BEGINS WITH AN IDEA" A VENEZIA DAL 23 APRILE AL 27 NOVEMBRE 2022**

Venezia, 20 aprile 2022 – “Human Brains” è il risultato di un approfondito processo di ricerca intrapreso da Fondazione Prada dal 2018 nell’ambito delle neuroscienze e guidato da una forte volontà di comprendere il cervello umano, la complessità delle sue funzioni e la sua centralità nella storia dell’uomo. Il progetto è stato sviluppato da Fondazione Prada in collaborazione con un comitato scientifico presieduto dal neurologo Giancarlo Comi e composto dal neurologo cognitivo Jubin Abutalebi, dal filosofo Massimo Cacciari, dalla giornalista scientifica Viviana Kasam, dal curatore Udo Kittelmann, dalla neurologa e neurofisiologa Letizia Leocani, dal neurolinguista Andrea Moro e dalla neurologa cognitiva Daniela Perani.

“Human Brains” esplora una pluralità di discipline: dalla neurobiologia alla filosofia, dalla psicologia alla neurochimica, dalla linguistica all’intelligenza artificiale fino alla robotica. Attraverso una convergenza tra differenti approcci scientifici, il cervello umano è stato declinato al plurale, come suggerisce il titolo, per sottolinearne l’intrinseca complessità ed evidenziare l’irriducibile singolarità di ogni individuo.

Il progetto è stato ideato in quattro fasi, la prima delle quali è stata la conferenza “Culture and Consciousness” che si è svolta a novembre 2020 e si è focalizzata sullo studio della più avanzata funzione cerebrale. La seconda parte, intitolata “Conversations”, ha incluso una serie di interventi video di scienziati, filosofi e studiosi internazionali da settembre 2021 ad aprile 2022. Il terzo capitolo, la mostra “It Begins with an Idea”, si svolge nella sede di Venezia dal 23 aprile al 27 novembre 2022. La fase finale sarà rappresentata da “Preserving the Brain”, un convegno scientifico e una mostra, entrambi previsti a Milano tra settembre e ottobre 2022. Sviluppato in collaborazione con 13 istituti internazionali di neuroscienze, “Preserving the Brain” intende stimolare un dialogo aperto e critico tra scienziati, esperti e studiosi internazionali sul tema delle malattie neurodegenerative, dai meccanismi fisiopatologici alle terapie.

Come afferma Miuccia Prada, Presidente di Fondazione Prada, “Siamo sempre più interessati ai temi rilevanti del presente, quelli che incidono nelle vite di tutti, e che, a volte, non conosciamo o non comprendiamo fino in fondo. Per un’istituzione culturale che affonda le proprie radici nelle arti visive, occuparsi di scienza è una sfida intellettuale e politica. Come realizzare una mostra sulle idee e il sapere? Con il supporto del comitato scientifico di ‘Human Brains’, ci siamo chiesti come dare voce a studiosi e ricercatori, come metterli in contatto con un pubblico più ampio, come combinare il rigore scientifico con un approccio comprensibile a tutti. Siamo convinti che parlare del cervello umano significhi parlare dell’essere umano. Focalizzarsi sull’unicità del nostro cervello ci permette di capire l’influenza che la ricerca scientifica ha sulle nostre vite e più in generale sullo sviluppo della cultura.”



Come sottolinea Giancarlo Comi, Presidente del comitato scientifico di “Human Brains”, “Questo progetto intende mettere in risalto la scienza e la sua estrema complessità. Vuole evidenziare come l’evoluzione della conoscenza richieda un processo continuo di verifica e come ogni nuova conquista scientifica sia la premessa per la successiva in un costante sviluppo. Conoscere il nostro cervello ci aiuta a capire noi stessi e gli altri, ci consente di partecipare in maniera più incisiva nella vita sociale, di rispettare e apprezzare la diversità degli individui e del pensiero. Questo progetto vuole anche riconoscere il rilevante apporto della comunità neuroscientifica offrendo una particolare attenzione ai giovani ricercatori che, con la loro creatività, contribuiscono in maniera fondamentale all’avanzamento di queste discipline.”

Fondazione Prada presenta il progetto espositivo “Human Brains: It Begins with an Idea” nella sede di Venezia, Ca’ Corner della Regina, dal 23 aprile al 27 novembre 2022, in occasione della Biennale Arte 2022. La mostra è curata da Udo Kittelmann in collaborazione con Taryn Simon. Allestita nei tre piani di Ca’ Corner della Regina, è il risultato di una lunga e approfondita ricerca condotta con Fondazione Prada e il comitato scientifico.

Al piano terra del palazzo una serie di proiezioni introduce i visitatori all’anatomia, alla fisiologia e all’imaging del cervello e a spiegazioni sul suo sviluppo e funzionamento. Questa sezione presenta inoltre al pubblico i principi, le strutture e i misteri del cervello, l’organo al centro della mostra.

Al primo e secondo piano oltre 110 oggetti codificano secoli di tentativi di comprendere il cervello umano. Questa selezione include manufatti storici, disegni, dipinti, stampe e libri che segnano alcuni dei momenti più significativi di un millenario viaggio di scoperta e, al tempo stesso, evidenziano capitoli altrimenti dimenticati della storia come le civiltà mesopotamiche ed egiziane, il Rinascimento italiano, il Periodo Edo giapponese fino ad arrivare alle tecniche di imaging sviluppate negli ultimi trent’anni.

Gli elementi in mostra includono, tra gli altri, la stampa 3D dei *Cilindri di Gudea* (XXII secolo a.C.), due reperti archeologici sumeri che riportano testi cuneiformi e testimoniano la più antica trascrizione esistente di un sogno; il *Papiro Edwin Smith* (XVII secolo a.C.), uno dei più antichi testi chirurgici sopravvissuti proveniente dall’Egitto; la copia del XIX secolo del testo medico cinese *Huangdi Neijing* (III secolo d.C.); un manoscritto di Leonardo Da Vinci (XVI secolo) che riproduce disegni anatomici e appunti; le prime raffigurazioni dei neuroni realizzate da Camillo Golgi e Santiago Ramón y Cajal (XIX secolo); un modello anatomico in cera proveniente dal Museo La Specola di Firenze (XIX secolo); le pubblicazioni scientifiche delle ricerche di Rita Levi-Montalcini e Viktor Hamburger che hanno condotto alla scoperta del fattore di crescita delle cellule nervose (1960); un articolo pubblicato sulla rivista *New Scientist* che documenta la prima risonanza magnetica di un cervello umano (1978) ottenuta da Ian Robert Young e Hugh Clow.



Con l'obiettivo di ampliare i confini della nostra indagine, trentadue autori internazionali di narrativa hanno scritto testi letterari in riferimento agli oggetti esposti, rivelandone le latenti storie sociali, politiche e personali. Gli oggetti e le storie insieme dimostrano e riproducono la capacità del cervello umano di raccogliere e rielaborare le informazioni. I racconti sono stati scritti per essere interpretati dal noto narratore George Guidall in brevi video diretti da Taryn Simon e prodotti da Fondazione Prada per il progetto "Human Brains: It Begins with an Idea". Un'unica voce si estende in una molteplicità di storie, linguaggi, geografie, corpi e realtà. Questo elemento riflette una complessa questione strutturale alla base sia del funzionamento del cervello sia della costruzione della storia delle neuroscienze.

Nella sala centrale del secondo piano, trentasei neuroscienziati, psicologi, neurolinguisti e filosofi provenienti da tutto il mondo sono presentati in un insieme di trentadue schermi. Gli studiosi affrontano questioni legate alle neuroscienze, indagandone le dimensioni filosofiche ed etiche. The Conversation Machine, video e interviste orchestrati da Taryn Simon e prodotti da Fondazione Prada per la mostra, è un sistema auto-organizzato che risponde a se stesso come il cervello umano, costruendo e assimilando incessantemente il proprio ordine e disordine. In una serie di estratti video realizzati a partire da 140 ore di interviste, i partecipanti sembrano ascoltare e reagire alle dichiarazioni degli altri, mentre entrano ed escono dagli schermi. Oggetti relativi al loro lavoro appaiono in flash. Gruppi di studiosi migrano da uno schermo all'altro, mentre altri stanno seduti, in un silenzio prolungato e attivo. Come il cervello la conversazione si sviluppa seguendo una logica di previsione e sorpresa.

Nel suo insieme la mostra ripercorre la storia dello sviluppo della conoscenza neuroscientifica caratterizzata da rigore, innovazione e scoperte, ma anche da errori e incertezze. Il progetto tenta di delineare il perimetro della coscienza, delle questioni ancora irrisolte dalla ricerca scientifica, delle evidenze e delle incognite nel processo di comprensione del cervello umano.

Neuroscienziati e filosofi

Yasmin Abufoul, Huda Akil, Anirban Bandyopadhyay, György Buzsáki, David Chalmers, Antonio Damasio, Daniel Clement Dennett III, Stanislas Dehaene, Catherine Dulac, David Erritzoe, Lisa Feldman Barrett, Andre Fenton, Karl Friston, Ali Ghazizadeh, Carl Hart, Suzana Herculano-Houzel, Amadi O. Ihunwo, Erich Jarvis, Kumi Kuroda, Joseph E. LeDoux, Li Zhaoping, Mahmoud Bukar Maina, Catherine Malabou, Eve Marder, Bianca Jones Marlin, Hannah Monyer, Polina Olegovna Anikeeva, David Poeppel, Supratim Ray, Daniela Schiller, Wolf Singer, Patricia Smith Churchland, Mitchell J. Valdés-Sosa, Angela Vincent, Charles Yang, Rafael Yuste.



Autori

Ayòbámi Adébáyò, Tash Aw, Hanan al-Shaykh, Chloe Aridjis, Mauro Javier Cardenas, Akwaeke Emezi, Esther Freud, Rivka Galchen, Daniel Galera, Paolo Giordano, Uzodinma Iweala, Mieko Kawakami, John Keene, Daniel Kehlmann, Sheng Keyi, Katie Kitamura, Alexander Kluge, Hari Kunzru, Hervé Le Tellier, Michele Mari, Ch'aska Anka Ninawaman, Charu Nivedita, Helen Olajumoke Oyeyemi, Tilsa Otta, Sidarta Ribeiro, Cord Riechelmann, Salman Rushdie, Ekaterina Sedia, Leanne Shapton, Ahdaf Soueif, Maria Stepanova, McKenzie Wark.

Consulenti della mostra

Stefano F. Cappa, Michele Di Francesco, Stephan Koelsh, Guido Gainotti, Marcello Massimini, Paolo Mazzarello, Maria Concetta Morrone, Giovanni Naldi, Andrea Sereni.

Informazioni

“Human Brains: It Begins with an Idea”

Fondazione Prada, Venezia
Ca' Corner della Regina
Santa Croce 2215, Venice
fondazioneprada.org

Date di apertura al pubblico: 23 aprile – 27 novembre 2022

Contatti stampa

Fondazione Prada
T +39 02 56 66 26 34
press@fondazioneprada.org
humanbrains.fondazioneprada.org



INTRODUZIONE DI MIUCCIA PRADA, PRESIDENTE DI FONDAZIONE PRADA

Per un'istituzione culturale che affonda le proprie radici nelle arti visive, occuparsi di scienza è per noi una sfida intellettuale e politica che mette in discussione la nostra identità e rende ancora più evidente il nostro interesse per i temi rilevanti del presente, quelli che incidono nelle vite di tutti e che, a volte, non conosciamo o non comprendiamo fino in fondo.

La Fondazione è nata con gli artisti e oggi si occupa inoltre di cinema, architettura, danza e filosofia, ma anche di storia, politica, società, tecnologia e, ora, scienza. "Human Brains" è il risultato di una particolare attenzione per le discipline scientifiche, cresciuta in un decennio e sviluppatasi in una lunga indagine intrapresa dalla Fondazione. La volontà di comprendere il cervello umano e la complessità delle sue funzioni ha richiesto il sostegno di un comitato scientifico e la collaborazione di oltre settanta tra scienziati, filosofi e accademici e tredici tra i maggiori centri internazionali nel campo delle neuroscienze.

Ci siamo chiesti come dare voce a studiosi e ricercatori, come metterli in contatto con un pubblico più ampio, convinti della necessità di combinare il rigore scientifico con un approccio comprensibile a tutti. Parlare del cervello umano significa parlare dell'essere umano. Concentrarsi sull'unicità delle nostre menti ci permette di capire l'impatto che la ricerca scientifica ha nella nostra vita quotidiana e nella più ampia crescita culturale. Avvalersi della Fondazione come uno strumento per diffondere il pensiero scientifico, e in particolare gli studi sul cervello, è un modo per riaffermare che la cultura deve essere utile, coraggiosa e non elitaria. È un tentativo di superare i confini tra le discipline e tra le persone per accrescere la conoscenza e ottenere una maggiore consapevolezza di noi stessi.

Ma come si espongono le idee e il sapere? In che modo è possibile presentare in una mostra la volontà umana di comprendere il pensiero, trovarne la sede naturale nel corpo, spiegarne le caratteristiche biologiche e intuirne la struttura e i processi?

"It Begins with an Idea" è la terza fase di "Human Brains", forse la più sperimentale in quanto mostra sulla conoscenza. Costituita da una molteplicità di oggetti, racconti e video, questo progetto presenta idee, teorie e studi attraverso un'esperienza che non è solo didattica o puramente espositiva. A Venezia trasformiamo la nostra pratica e il metodo con cui lavoriamo in un'opportunità per trasmettere il sapere scientifico. Per questo consideriamo la capacità di coinvolgimento della mostra come uno strumento utile per comunicare la rilevanza degli studi neurologici e il valore di chi dedica il proprio tempo e impegno alla ricerca.

Le voci degli scienziati e degli intellettuali che risuonano negli spazi di Ca' Corner della Regina e gli oggetti ospitati nel percorso di mostra raccontano la storia del pensiero e della medicina. Svelano le difficoltà e la transitorietà della conoscenza e la volontà umana di



capire l'origine dei meccanismi del movimento, della percezione, della memoria, della coscienza e del sogno. Contribuiscono a una maggiore consapevolezza della struttura e del funzionamento cerebrale e allo sviluppo della neurologia, della psicologia, della linguistica e dell'intelligenza artificiale. Ci parlano anche della diffusione di idee e nuove tecnologie, del valore della collaborazione tra ricercatori e di quella tra filosofi e scienziati che hanno permesso l'applicazione di modelli teorici alla cura delle malattie del corpo e della mente.

“Human Brains” è un progetto sperimentale e questo capitolo è forse quello più complesso e in divenire. La sua traiettoria si proietta nel futuro, nelle attività già programmate dalla Fondazione e nei dialoghi che porteranno a nuove collaborazioni in ambito scientifico e negli studi del cervello, l'organo che rappresenta la nostra principale interfaccia con il mondo. Per noi è anche una tappa significativa a cui seguirà a Milano un forum internazionale che potrebbe diventare ricorrente e permettere ai centri con cui siamo associati di aprirsi a un pubblico più ampio, come da loro auspicato, e alla Fondazione di contribuire alla ricerca neuroscientifica.

Consideriamo “Human Brains: It Begins with an Idea” come parte di un processo evolutivo dei nostri interessi, del legame tra cultura umanistica e pensiero scientifico e, più in generale, della società di oggi, per la quale auspichiamo una crescente attenzione verso la natura profonda degli esseri umani.



INTRODUZIONE DI GIANCARLO COMI, PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO DI “HUMAN BRAINS”

“Human Brains” è un progetto di respiro internazionale nato con l’obiettivo di richiamare l’interesse pubblico sul cervello umano. Il titolo è declinato al plurale per sottolineare l’immensa ricchezza che deriva dalla diversità coniugata con l’unicità: così come non esistono due facce identiche nella storia dell’uomo, non esistono due cervelli identici tra loro, ed è chiaro che è questo a fare di ognuno di noi un’esperienza irripetibile. Allo stesso tempo il progetto si pone anche l’obiettivo di proiettare una luce sulla scienza, sull’estrema complessità che la caratterizza, su come l’evoluzione delle conoscenze richiede un continuo processo di verifica e come ogni nuova acquisizione sia la premessa per la successiva in un processo che non ha fine.

Il progetto è sviluppato da Fondazione Prada con la collaborazione di un comitato scientifico che ha visto la partecipazione di neurologi, neurolinguisti, cognitivisti, neurofisiologi, esperti di comunicazione neuroscientifica, filosofi e che si è all’occorrenza allargato al contributo di altri esperti d’area di varia estrazione. Nelle sue diverse articolazioni “Human Brains” ha coinvolto un centinaio di ricercatori dei più prestigiosi centri di ricerca e università del mondo, accomunati dall’interesse per il pensiero e il cervello, per i suoi aspetti strutturali e funzionali, dalla complessità dei processi che sottendono percezioni, emozioni, decisioni, comportamenti.

Le neuroscienze hanno avuto negli ultimi trent’anni uno sviluppo impressionante: da un lato abbiamo iniziato a comprendere le modalità con cui i 100 miliardi di neuroni che popolano il nostro cervello comunicano tra loro, abbiamo appreso che le informazioni vengono scambiate non solo attraverso i fili di collegamento tra neurone e neurone, ma anche attraverso cambiamenti delle condizioni fisico-chimiche del tessuto in cui i neuroni sono immersi. Con grande sorpresa abbiamo inoltre compreso che i neuroni parlano direttamente, per contatto, anche con le cellule che costituiscono la loro struttura di sostegno, la glia. Un contributo fondamentale a questo sviluppo è venuto dall’*imaging*, in particolare dalla nascita della risonanza magnetica nucleare che ha consentito, per prima, di vedere il cervello all’opera e osservare il vorticoso scambio di informazioni tra le diverse aree cerebrali.

Il progetto “Human Brains” si sviluppa in quattro programmi. Col primo, “Culture and Consciousness”, abbiamo voluto mettere a confronto scienziati e filosofi sul problema della coscienza, dalle basi biologiche all’origine del pensiero, consci che la cultura, nelle varie espressioni in cui ha preso forma nella storia dell’uomo, è il risultato della messa in comune delle coscienze individuali. Il secondo programma, “Conversations”, ha inteso aprire alla comunità alcune finestre su tematiche neuroscientifiche di particolare interesse, sotto forma di dibattiti tra esperti – moderati dalla giornalista scientifica Alice Roberts – a cui il pubblico ha potuto partecipare con quesiti e osservazioni.



Il terzo programma è costituito dalla mostra "It Begins with an Idea" che Fondazione Prada presenta in occasione della Biennale di Venezia. Il progetto espositivo vuole invitare a riflettere su ciò che è alla base dell'essere umano, sull'estrema complessità e sui misteri dell'organo che genera il pensiero e le emozioni, e anche sull'indissolubile unione di mente e cervello la cui consapevolezza è recente se confrontata con la storia dell'uomo e ancora in parte oggetto di dibattito. Anche questo progetto è costruito con la collaborazione di più cinquanta protagonisti della ricerca neuroscientifica, un coro di voci che rappresenta la diversità e unicità dei cervelli umani.

L'ultimo capitolo del programma triennale sarà "Preserving the Brain", una mostra e un forum sulle malattie neurodegenerative – co-organizzato da alcuni dei maggiori centri di ricerca internazionali – previsti a Milano il prossimo autunno, che nascono con lo scopo di trovare una strategia comune per proteggere il cervello dalle malattie neurodegenerative. Grazie ai nuovi sviluppi tecnologici le conoscenze sulle basi biologiche di queste malattie si sono marcatamente accresciute e potenziali target per nuovi interventi terapeutici si stanno configurando. "Preserving the Brain" si articolerà in una mostra che intende offrire al visitatore i diversi passaggi da affrontare per mettere a punto e realizzare una terapia per malattie come la malattia di Alzheimer, la sclerosi multipla e il morbo di Parkinson. Ad affiancarla sarà un forum costituito da un convegno nella sede milanese della Fondazione Prada, accompagnato da una serie di incontri scientifici monotematici che avranno luogo presso i singoli centri di ricerca.

Una migliore conoscenza di come funziona il nostro cervello ci aiuterà a comprendere meglio noi stessi e gli altri, a educare meglio i nostri figli, a partecipare in modo più incisivo alla vita sociale, a rispettare e apprezzare le diversità tra le persone e di pensiero. Sentiamo la necessità di sostenere una comunità di neuroscienziati che operino in modo integrato e siano dotati di strumenti e risorse che consentono di sviluppare la loro creatività e metterla al servizio della comunità. Per un'istituzione culturale come Fondazione Prada questo progetto dedicato alla scienza rappresenta una profonda sfida intellettuale. Il dialogo che si concretizza in "Human Brains" sottolinea il valore dell'apertura alle scienze del programma dell'istituzione ed è significativo dell'importanza della collaborazione nel diffondere discipline e conoscenze fondamentali per il nostro presente e un migliore futuro.



**“QUESTA COSA CHE NON PERCEPISCI”
DI UDO KITTELMANN, CURATORE DELLA MOSTRA “IT BEGINS WITH AN IDEA”**

La sede dell’anima, un “melone verde”¹, la “tipica bellezza convoluta da cavolfiore”² o “un ammasso di farina”³: la visione della massa porosa e polposa del cervello umano ci lascia senza parole, bisognosi di ricorrere a immagini e concetti familiari. È così da sempre. Eppure nel 2008 Rita Levi-Montalcini, neuroscienziata premio Nobel, ricordava come fosse da molto tempo diffusa, tra i colleghi del suo campo, l’idea che i neuroscienziati fossero “cittadini di terza classe rispetto ai fisici e ai biologi molecolari”.

Nel mondo delle scienze il XXI secolo ha segnato una netta svolta verso l’interno, verso un mistero scientifico più intimo rispetto alla fascinazione per la fisica che ha dominato il Novecento. È un fatto che si può misurare sia in base ai dati degli Stati Uniti, che attestano un incremento dei dottorandi in neuroscienze ben superiore alle posizioni accademiche disponibili⁴, sia in base ai finanziamenti di progetti multimiliardari come lo Human Brain Project dell’Unione Europea, la Brain Initiative negli Stati Uniti e il Brain Project in Cina. Finora iniziative simili ci hanno permesso di andare nello spazio, costruire il Large Hadron Collider e mappare il genoma umano. Oggi è la vischiosa massa di tessuto, l’inquinato che si annida in ognuno di noi, a calamitare l’attenzione di ricerca e risorse, con l’aspettativa di trasformare il modo in cui ciascuno di noi esperisce se stesso nel mondo.

Di contro, spesso si dimentica che gli studi sul cervello costituiscono una disciplina che si è sviluppata in tutto il mondo nel corso di millenni. Il cervello – inteso come contenitore di pensieri, illuminazioni, criminalità, sogni, devianza, follia – è indagato, descritto, esaltato ed esaminato da tempo immemore. Se questa storia è abitualmente presentata in un’ottica prevalentemente eurocentrica e scientificamente positivista, l’interesse di “Human Brains: It Begins with an Idea” si è rivolto tanto alle narrazioni consolidate, nonché ai loro mutamenti interni, quanto alle lacune, alle fasi di stallo e alle note a piè di pagina che spesso sono state trascurate. Essenzialmente, la mostra si pone a cavallo del divario tra complessa ricerca e attonita meraviglia, esplora i territori noti e ignoti del cervello, e al tempo stesso esamina i fraintendimenti storici e i persistenti misteri delle neuroscienze.

Anche se siamo abituati a vedere il nostro petto che si alza e si abbassa mentre i polmoni si riempiono e si svuotano d’aria, a sentire il battito del nostro cuore o il peso di un pasto abbondante nello stomaco, il cervello – il nostro personale centro computazionale – rimane un’entità astratta: niente pulsazioni, né vibrazioni. Semplicemente esiste. Quando con Taryn Simon, insieme alla quale ho curato la mostra, abbiamo iniziato a discutere su come affrontare un tema così complesso e importante, sapevamo di non volerci concentrare esclusivamente sull’idea di una mostra scientifica, né di mettere l’arte al servizio esclusivo della scienza, come semplice spiegazione o illustrazione. Abbiamo invece deciso di lavorare sulla scienza intesa come narrazione scritta da un avvicinarsi di autori, con aggiunte e adattamenti intercorsi nel tempo e nello spazio, tra preconcetti mutevoli. Era essenziale concepire il progetto come un esperimento interdisciplinare di respiro internazionale: il riflesso di un’epoca in cui la tecnologia e la specializzazione non avevano ancora reso così marcati e rigidi i confini e le gerarchie tra scienza, arte e letteratura. La collaborazione con Simon, il team curatoriale di Fondazione Prada e il comitato scientifico di “Human Brains”, ha permesso di creare una mostra ibrida.

A questo scopo abbiamo orchestrato un progetto espositivo in tre movimenti in dialogo fra loro. Al piano terra, i posti a sedere di un tradizionale teatro anatomico circondano un grande schermo che trasmette filmati di esperimenti scientifici, interventi chirurgici e scoperte. Il



primo piano accoglie il secondo movimento, che associa reperti storici – dalla Mesopotamia e l’antico Egitto fino al XX secolo – a racconti scritti da trentadue autori di diciotto paesi diversi. Al secondo e ultimo piano, artefatti e storie lasciano spazio al terzo movimento: un’assemblea di illustri neuroscienziati le cui interviste compongono The Conversation Machine, una serie di video-interviste disseminata su trentadue schermi e orchestrata da Taryn Simon.

I video introduttivi, tratti principalmente da YouTube, presentano lo studio del cervello come una materia accessibile, persino come una sorta di gioco auto-referenziale. Questi filmati – reali, immaginati, casuali – contengono e rifrangono una pluralità di voci che introducono il pubblico a un campionamento di anatomie, meccanismi e illustrazioni del cervello basate sulle cognizioni acquisite finora. Sono fantasiosi, oltre che istruttivi. Questa sezione riserva ai visitatori un sussulto viscerale di identificazione e di curiosità investigativa nel vedere i loro cervelli dall’interno.

Da qui la mostra continua al primo e al secondo piano, dove si incontrano reperti storici che spaziano dai Cilindri del re sumero Gudea (Mesopotamia, ca. 2120-2110 a.C.), su cui è inciso il primo resoconto oggi conosciuto di un sogno, a due numeri del 1992 della rivista scientifica “The Proceedings of the National Academy of Sciences”, contenenti le prime pubblicazioni esaustive sulla risonanza magnetica funzionale. Oggetti noti vengono presentati sotto una nuova luce: è il caso del collegamento tra i testi di René Descartes sulla ghiandola pineale come sede dell’anima e del dipinto *La lezione di anatomia del Dottor Jan Deijman* (1656) di Rembrandt, nel quale l’esposizione della ghiandola durante una dissezione pubblica serve da punizione aggiuntiva, *post mortem*, nei confronti del ladro giustiziato. Accanto a questi oggetti familiari, opere meno conosciute colmano i vuoti nella storia degli studi sul cervello, per esempio un amuleto a forma di cuore del tardo periodo egizio (712-332 a.C.). Nonostante gli antichi egizi abbiano descritto accuratamente numerose lesioni cerebrali e prodotto le prime documentazioni su cervello, meningi e fluido spinale oggi conosciute, essi usavano spesso la parola “cuore” per indicare la mente e credevano che i ricordi relativi alle azioni passate fossero collocati lì. In una conversazione polifonica, planetaria e trans-storica, gli oggetti comunicano con voci immaginarie e si accendono di vita grazie a opere di finzione speculativa elaborate da autori di tutto il mondo.

“e quando il mio cervello-dentro-un-vaso starà per collidere con il mio cervello-meteora, il mio cervello finalmente parlerà, e nello spirito di (iii) [tra esistere e perire è necessario divertirsi] chiederà a quanto sta una pinta di formaldeide fresca, dove si trova il mio cervello invasato.”⁵

I racconti variano nella forma e nella prospettiva, interrogando gli oggetti per cui sono scritti. Molti usano una voce narrante in prima persona per avvicinare il visitatore ad artefatti particolarmente lontani nel tempo o nello spazio. Invece di riferire semplicemente storie già note, questi racconti sviluppano le questioni etiche e filosofiche che sottendono ai progressi scientifici e riportano alla luce figure precedentemente trascurate, molte delle quali sono donne e persone di colore.

Proprio perché i nomi e le vite di innumerevoli pazienti e medici sono stati dimenticati, è necessario inventarli ed è così che la narrazione diventa uno scintillante strumento di indagine storica. È grazie alla narrativa che la repressione vissuta da Trotula, donna medico del Medioevo, si rispecchia nell’aggressione subita da un’anonima contemporanea nel racconto di Katie Kitamura *Liber Trotula*⁶. In *La grande operazione*⁷, John Keene intreccia la voce di un paziente nero cui è negato il nome a quella di un immaginario assistente bianco



per narrare il momento che precede una trapanazione del cranio nel XIX secolo, in un atto di affabulazione critica⁸.

" Fermati, Korbinian. Il cervello non ha mappe bensì ventricoli, tramite i quali la percezione e l'immaginazione, attraverso la cogitazione e la previsione, giungono infine alla memoria."

" Il tuo pionierismo è lodevole, o persiano. Ma i pionieri sono sempre votati alla stoltezza. I ventricoli sono spazi pieni di liquido, nient'altro."

" Eretico! Come ti permetti di parlare in questo modo al grande maestro Avicenna? Due secoli dopo di lui, confermo che la mente si organizza nei ventricoli."

*" Non ti esaltare così, maestro Alberto. Le tue idee sono vecchie. Devi accettare che il nuovo ha sempre la meglio sull'antico."*⁹

Queste nuove storie sono unificate dalla voce di un unico narratore, George Guidall, definito "il re incontrastato degli audiolibri"¹⁰, che ha all'attivo oltre 1500 libri registrati e numerosi premi. La presenza di Guidall suggerisce il fastidioso e abituale scetticismo instillato dalla narrazione a voce unica. Al tempo stesso, però, la biografia del narratore – il cambio di cognome da Shapiro a Guidall, la precedente carriera di attore e consulente psicologico, la dedizione alla specifica personalità di ogni opera letteraria cui dà voce – devia questo scetticismo verso nuove e più profonde tematiche. La scelta di Guidall mira a rendere il più possibile esplicita la proiezione di una sola voce, di un corpo, un cervello e un'esperienza su una molteplicità di testi, lingue, geografie, corpi, storie, realtà ed esperienze: problema fondamentale e inaffrontabile che rinvia sia al funzionamento del cervello, sia a come si è costruita la storia delle neuroscienze.

Al secondo e ultimo piano, il visitatore entra in The Conversation Machine di Taryn Simon, un ambiente multischermo popolato da interviste con neuroscienziati viventi il cui lavoro ha come obiettivo riuscire a promuovere la nostra comprensione del pensiero, della coscienza, del comportamento umano e delle funzioni cerebrali. Video tratti da oltre 140 ore di girato si combinano in un complesso ingranaggio che rivela tangenze e dissonanze inattese tra ricercatori che operano in un ambito la cui storia è segnata non solo dal rigore e dai progressi, ma anche da scoperte fortuite, errori, trasgressioni e incertezze.

I principi meccanici di questo ingranaggio imitano quelli del cervello. In un dialogo coreografato, i partecipanti sembrano ascoltarsi e risponderci a vicenda anche se, come il cervello chiuso nella scatola cranica, non hanno accesso diretto agli interlocutori né al visitatore. Il tema della conversazione si evolve muovendosi tra i processi interni del cervello e le strutture del mondo esterno che concorrono a determinare quei processi e che vi interferiscono. Qui, ideologia politica, identità etnica e di genere, traumi di ogni tipo, moralità, religione e denaro hanno tutti delle controparti biologiche.

Gesti, linguaggi, pause, balbettii inconsci e fremiti: sono solo alcuni dei modi in cui il cervello si esprime nel mondo. Il format dell'intervista filmata scelto da Simon rispetta queste sottigliezze della comunicazione, mentre la costruzione della "macchina" le drammatizza in una coreografia che alterna fissità intermittente a movimento fluido. In uno spirito simile a quello che si incontra tra gli oggetti e le storie di finzione speculativa presentati al piano inferiore, gli esseri umani che animano le grandi scoperte del nostro tempo sul cervello sono importanti quanto la ricerca stessa. Questo approccio lascia emergere affermazioni sorprendenti, al tempo stesso interessanti e piacevoli.



“Dei ricordi ho capito una cosa: quelli che vogliamo proteggere sono i ricordi positivi. Per proteggerli non dobbiamo recuperarli molto spesso. A dire il vero non dobbiamo recuperarli affatto, sono perfettamente protetti così come sono.”¹¹

“Molti dicono ‘Be’, i neuroni di cui è composto il cervello non hanno il libero arbitrio’. È vero. Le proteine motrici che si assemblano nei neuroni e nelle altre cellule non hanno il libero arbitrio. È vero. Sono piccoli robot con scarsissimi margini di libertà. Ma questo non significa che tu, essendo composto da quei neuroni, non sia libero, perché puoi essere più libero delle parti che ti compongono, proprio come un fiore può essere rosso anche se nessuno dei suoi elementi più fini è rosso.”¹²

Nella conversazione intervengono oggetti scelti dai partecipanti, che si esibiscono in un’archeologia in tempo reale delle parole e delle idee dei loro proprietari, ponendosi di volta in volta come una delucidazione, un’illustrazione o una giocosa distrazione. Gli oggetti compaiono senza una spiegazione; in molti casi sono banali. Filmati da soli o nelle mani dei proprietari, sono estremamente vari: una Stratocaster, modellini di cervelli e microchip, persino delle matrioske. In questa eclettica presentazione di archivi personali risuona anche l’eco degli oggetti storici e dei racconti di finzione speculativa che circondano le interviste e le dilatano, creando una tensione tra percezione materiale e figurativa.

La storia, che nei manuali di neuroscienze è spesso confinata in brevi introduzioni o digressioni, o è presentata come sequenza lineare scandita dal duro lavoro e da inevitabili lampi di genio, potrebbe rivendicare un ruolo diverso, che gioverebbe tanto agli scienziati quanto alla collettività. Nell’articolo *Why Study the History of Neuroscience?* il dottor Richard Brown spiega:

“Se la storia è la memoria collettiva del passato, la perdita degli oggetti e dei documenti storici delle neuroscienze equivale a una ‘malattia di Alzheimer scientifica’. Per curare questa malattia disciplinare non è sufficiente conservare e catalogare appunti di laboratorio, campioni, attrezzature, disegni e documenti. Bisogna incorporare questi materiali nell’insegnamento e nella pratica odierna delle neuroscienze.”¹³

Per quanto riguarda i neuroscienziati, “indagando metodicamente dati, modelli, ipotesi ed esperimenti storici si possono contemplare delle alternative alle teorie contemporanee”, e gli aneddoti possono fornire spunti illuminanti sugli eventi fortuiti che portano a importanti scoperte¹⁴. Quanto a noi profani, possiamo imparare molto dall’idealismo e dalla caparbieta dei neuroscienziati. In particolare, lo studio del cervello – silenzioso, nascosto – innesca un processo che induce a mettere in discussione i preconcetti e le aspettative che convenientemente ci guidano nel mondo esterno e che, se incontrati in nuovi territori, potremmo anche riconsiderare e riformare.

La selezione degli intervistati è stata un’operazione collaborativa condotta con estrema cura e approfondite ricerche. Con punti di vista ed esperienze diverse, molti di loro affrontano questioni attuali o storiche legate all’inclusività. Collettivamente incarnano il volto che cambia e l’avanguardia delle neuroscienze. Siamo molto grati ai trentasei scienziati di oltre venti paesi che si sono resi disponibili a partecipare e che ora, in mostra, parlano a tutti noi.

Come nella conversazione tra neuroscienziati e filosofi, molti racconti letti dal narratore trattano della scrittura stessa della scienza e della sua donchisciottesca pretesa di verità. Per



esempio, in *Ventricoli, cuori e menti* Sidarta Ribeiro evoca giocosamente gli spiriti di filosofi, teorici e neuroscienziati dei secoli scorsi in un *gira* rituale praticato nel candomblé afro-brasiliano, nel quale i medium si riuniscono per canalizzare le voci e i consigli degli spiriti degli antenati. Vivace e umoristico, il testo apre il sipario sul presunto monopolio dei fatti da parte della scienza rivelando le curve e controcurve, gli intoppi e le deviazioni della nostra comprensione del cervello nel corso del tempo. Anche Ch'aska Anka Ninawaman in *Maestro dei Quipu* intreccia passato, presente e futuro in una storia sulle tappe di vita di una *Khipu kamayuq warmi*, una donna maestra dei quipu, custode di un sapere codificato che si tramanda di generazione in generazione.

Nel XXI secolo, in un'epoca in cui il crescente interesse per gli archivi e per l'ampliamento delle nostre definizioni di "storia" e "scienza" sembra derivare, in parte, dalla priorità assegnata alla produzione e all'estrazione di dati, è difficile svincolarci dalle profonde radici di queste metodologie. Gli strumenti dell'arte e della narrativa, che ci consentono di distorcere, sperimentare o giocare con la realtà, hanno il potere di ricordarci non solo quanto sia soddisfacente, ma anche quanto sia elusiva la verità. In questi varchi e spiragli affiora la possibilità – anche se non la promessa – di nuove storiografie e nuovi domani. Con questa mostra ci è parso importante riconoscere gli sforzi e le storie che ci hanno preceduto, nella speranza che ogni visitatore e ogni lettore trovino qualcosa che pungoli, solletichi, stimoli la loro materia grigia e li renda più curiosi del proprio e degli altri cervelli.

¹ Ralphs Universum, Quarks, *Was das Gehirn so besonders macht*, www.youtube.com/watch?v=RtjfMfVBJ8k.

² Rivka Galchen, *Ricordo di Clemente Susini, in occasione dell'assunzione di un nuovo assistente*. Racconto presente in mostra.

³ Alexander Kluge, *Occhi da un altro paese. Come un articolo di giornale ha spiazzato i servizi segreti*. Racconto presente in mostra.

⁴ www.scientificamerican.com/article/are-there-too-many-neuroscientists/.

⁵ Mauro Javier Cardenas, *Louis Victor (non) parla*. Protagonista del racconto è il cervello del Paziente Tan (alias Louis Victor) su cui Pierre Paul Broca condusse degli esperimenti durante i suoi studi sull'afasia. Racconto presente in mostra.

⁶ Katie Kitamura, *Liber Trotula*. Racconto presente in mostra.

⁷ John Keene, *La grande operazione*. Racconto presente in mostra.

⁸ "Affabulazione critica" è un'espressione coniata dalla storica e teorica Saidiya Hartman nell'articolo *Venus in Two Acts*, pubblicato dalla Duke University Press in "Small Axe", n. 26 (vol. 12, n. 2), 2008.

⁹ Sidarta Ribeiro, *Ventricoli, cuori e menti*. Racconto presente in mostra.

¹⁰ <https://www.nytimes.com/2017/08/17/books/george-guidall-audiobooks.html>.

¹¹ Daniela Schiller. Icahn School of Medicine presso Mount Sinai, New York.

¹² Daniel C. Dennett, Tufts University, Medford e Somerville (MA), Stati Uniti.

¹³ Richard E. Brown, *Why Study the History of Neuroscience?*, in "Frontiers in Behavioral Neuroscience", 22 maggio 2019. doi.org/10.3389/fnbeh.2019.00082.

¹⁴ *Ibid.*



HUMAN BRAINS: IT BEGINS WITH AN IDEA

NEUROSCIENZIATI E FILOSOFI

AUTORI

OGGETTI IN MOSTRA

PIANO TERRA

VIDEO E LEZIONI

Tribuna centrale

Introduzione al cervello umano, 2015

Suzanne S. Stensaas, Dipartimento di Neurobiologia e Anatomia e biblioteca di Scienze della salute Spencer S. Eccles, University of Utah, Salt Lake City

Esperimento di David H. Hubel e Torsten N. Wiesel sulla percezione visiva condotto per mezzo di un microelettrodo impiantato nella corteccia visiva di un gatto anestetizzato Johns Hopkins University, Baltimora, 1959

La neurofisiologia della memoria spiegata da Wilder Penfield, neurochirurgo della McGill University Montréal; estratto dal film *Gateways to the Mind*, 1958.

Prodotto dalla Warner Brothers Pictures, distribuito dagli uffici locali di Bell Telephone System

La RMI moderna: caratteristiche e diffusione, 2017

Video courtesy di USC Mark and Mary Stevens Neuroimaging and Informatics Institute (www.ini.usc.edu)

Neuroni e sinapsi della corteccia prefrontale mediale, 2017

Video courtesy di USC Mark and Mary Stevens Neuroimaging and Informatics Institute (www.ini.usc.edu)

Sala laterale sinistra

Letizia Leocani

Il sistema sensorimotorio, 2022

Maria Concetta Morrone

La visione, 2022

Guido Gainotti

Corpo e cervello nello sviluppo delle emozioni, 2022

Sala laterale destra

Stefano F. Cappa

Noi siamo ricordi, 2022

Andrea Moro

Lingue impossibili. Un viaggio ai confini di Babele, 2022

Daniela Perani

Il neuroimaging per l'esplorazione del sistema linguistico, 2022



PRIMO PIANO

RACCONTI E OGGETTI

Narrati da George Guidall

Video diretti da Taryn Simon

Prodotto da Fondazione Prada per il progetto "Human Brains: It Begins with an Idea"

1.
Ù O L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI
Di Salman Rushdie

Cilindri di Gudea
Iraq, 2120–2110 a.C. ca., terracotta
Musée du Louvre, Département des
Antiquités Orientales, Paris
Copia espositiva
2.
LE ILLUMINAZIONI CIRCOLARI
Di Tilsa Otta

Cranio di maschio adulto con cinque fori
circolari
Patallacta, Cuzco, Perù, 1476–1532 ca.
(Orizzonte tardo)
Ministerio de Cultura – Museo Nacional
de Arqueología, Antropología e Historia
del Perù, Lima
Copia espositiva
3.
BURRO
Di Ekaterina Sedia
4.
TANDAVA A TADAKA
Di Charu Nivedita

Shiva Nataraja
India, XVIII secolo, bronzo
Linden-Museum Stuttgart, Stuttgart
5.
VERSO
Di Ahdaf Soueif

Papiro Edwin Smith, tavole II, III, IV, V
Tebe, Egitto, XVI–XVII dinastia, 1600 a.C.
ca., papiro e inchiostro
Courtesy of the New York Academy of
Medicine Library, New York
Copia espositiva



Papiro Ebers
Egitto, 1500 a.C. ca., rotolo, papiro e inchiostro
Papyrus-und Ostrakasammlung der Universitätsbibliothek Leipzig, Leipzig
Copia espositiva

Amuleto a forma di cuore con iscritto il capitolo 30 del *Libro dei morti*
Egitto, XXV–XXXI dinastia, 712–332 a.C. ca., ceramica verde
Museo Egizio, Torino

6.
IL GIURAMENTO
Di Leanne Shapton

Manoscritto bizantino recante il giuramento di Ippocrate
1100–1199
Urbinate Greco 64, fogli llv-1r, 115v–116r, manoscritto su papiro
Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Copia espositiva

Ippocrate
Hippocratis Opera Omnia [Opera completa di Ippocrate], volumi I e II
Danielem, Abrahamum & Adrianum à Gaasbeeck, Leiden, 1665 (testo originale V–IV secolo a.C. ca.)
67D 144, 67D 145, edizione in greco e latino, libro a stampa
Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia

7.
GUIDA ALLA FABBRICAZIONE DEI CORPI
Di Daniel Galera

Platone
Platonis Timaeus a Chalcidio latino sermone translatus [Il *Timeo* di Platone tradotto in latino da Calcidio]
Italia, XIV–XV secolo (testo originale IV secolo a.C.)
Vaticano Latino 2063, manoscritto miniato su pergamena
Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Esposto da aprile ad agosto

Platone
Timaeus–interpretatio latina Chalcidii [Il *Timeo* tradotto in latino da Calcidio]
XIV–XVII secolo (testo originale IV secolo a.C.)
Reginense Latino 1572, manoscritto miniato su pergamena
Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Esposto da agosto a novembre

Aristotele
Liber Aristotelis de Historiis animalium [*Storia degli animali* di Aristotele]
Italia, XIII secolo (testo originale IV secolo a.C.)
Vaticano Latino 2095, traduzione latina, manoscritto miniato su pergamena
Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Esposto da aprile ad agosto

Aristotele
Aristotelis De animalibus libri, Theodoro Gaza interprete [Il libro degli animali di Aristotele tradotto da Teodoro Gaza]
Italia, XV secolo (testo originale IV secolo a.C.)



Vaticano Latino 2094, traduzione latina,
manoscritto miniato su pergamena
Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del
Vaticano
Esposto da agosto a novembre

Plinio il Vecchio
Naturalis Historia [Storia naturale]
Johannes de Spira, Venezia, 1469 (testo
originale 77 – 78 ca.)
Inc. V. 106, incunabolo miniato con foglia
d'oro [esposto da aprile ad agosto]
Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Inc. V. 45, incunabolo miniato a penna e
inchiostro [esposto da agosto a
novembre]

8.
LE ANIME DI GALENO
Di Cord Riechelmann

Galeno
*Prima classis humani corporis originem,
formationem, dissectionem,
temperaturam, facultates, facultatumque
cum actiones omnes tum instrumenta &
loca singula complectitur ...* [Prima classe
del corpo umano, inclusi l'origine, la
formazione, la dissezione, il
temperamento, le capacità e tutte le
funzioni, oltre a strumenti e luoghi
particolari...]
Venezia, 1541 – 1542 (testo originale I –II
secolo ca.)
Libro a stampa con rilegatura in
pergamena rigida
Università degli Studi di Padova –
Biblioteca medica centrale "Vincenzo
Pinali" – Sezione antica, Padova

Nucleo di strumenti chirurgici: bisturi con
lama a forma di foglia di mirto utilizzato
per l'apertura del canale vertebrale;
strumento chirurgico ad archetto per
trapanazione cranica; scalpello lenticolare
per trapanazione cranica, probabilmente
un bisturi e uno pterigotomo;
probabilmente due pinze e una porzione di
un terzo strumento; lame di bisturi a
doppio taglio
Seconda metà del II secolo, metalli vari
MIC – Soprintendenza ABAP di Ravenna,
Forlì-Cesena e Museo della Città "Luigi
Tonini", Rimini

9.
IL VECCHIO APPRENDISTA
Di Sheng Keyi

Huangdi Neijing [Testo classico di
medicina interna dell'Imperatore Giallo]
Cina, XIX secolo (testo originale III secolo
a.C.– III secolo d.C. ca.)
Libro a stampa
Collezione privata

10.
L'INVISIBILE
Di Uzodinma Iweala

Abū 'Alī al-Hasan ibn al-Hasan ibn al-
Haytham
Kitāb al-Manāẓir [Libro di ottica]
Il Cairo, 1083 ca.
Ms. Fatih 3212, manoscritto
Republic of Turkey Ministry of Culture and
Tourism – Presidency of Institution of
Turkey – Süleymaniye Manuscript Library,
Istanbul
Copia espositiva



Opticae thesaurus. Alhazeni Arabis libri septem, nunc primùm editi. Eiusdem liber De crepusculis & nubium ascensionibus. Item Vitellonis Thuringolopoli libri 10

[Raccolta di testi di ottica fra cui la prima edizione del settimo libro e il

De crepusculis & nubium ascensionibus dell'autore arabo Alhazen oltre al decimo libro di Witelo]

Eusebius Episcopus & haeredes Nicolai Episcopii, Basel, 1572 (testi originali X – XIII secolo ca.)

Libro a stampa, 2 copie

Biblioteca Statale di Cremona, Cremona

11.

IL PESCE ASSETATO

Di Hanan Al-Shaykh

Abū Zayd Aḥmad ibn Sahl al-Balkhī
Maṣālih al-Abdān wa al-Anfus [Nutrimento per il corpo e l'anima]

Baghdad, 1479 (testo originale IX – X secolo ca.)

Ms. Ayasofya 3741, manoscritto
Republic of Turkey Ministry of Culture and Tourism – Presidency of Manuscript Institution of Turkey – Süleymaniye Manuscript Library, Istanbul

Copia espositiva

Abū Bakr Muhammad ibn Zakariyyā' al-Rāzī (Rhazes)

Kitāb al-Manṣūrī [Il libro di medicina di al-Mansuri]

1183 (testo originale IX – X secolo ca.)

Ms. Or. 1512, manoscritto su carta
The Syndics of Cambridge University Library, Cambridge

Abū Bakr Muhammad ibn Zakariyyā' al-Rāzī (Rhazes)

Liber Almansoris [Libro di al-Mansuri]
XIV secolo (testo originale IX – X secolo ca.)

Ms. Plut. 73.22, traduzione in latino, manoscritto miniato su pergamena
Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Copia espositiva

Abū Bakr Muhammad ibn Zakariyyā' al-Rāzī (Rhazes)

Contenta in hoc volumine. Liber Rasis ad almansorem ... Liber de aegritudinibus puerorum eiusdem ... Libellus zoar de cura lapidis

Bonetum Locatellum Bergomensem, Venezia, 1497 (testo originale IX – X secolo ca.)

Raccolta di testi di medicina, traduzione in latino, incunabolo
Biblioteca Civica "Romolo Spezioli", Fermo

12.

LIBER TROTULA

Di Katie Kitamura

Liber Trotula [Libro di Trotula]

XV secolo (testo originale XI – XII secolo), Ms. 593

Manoscritto miniato su carta
Bruges Public Library, Bruges
Copia espositiva da luglio a agosto

Trocta Trotula

De passionibus mulierum [Sulle malattie delle donne]

XIV secolo (testo originale XI – XII secolo)
Vaticano Latino 4485, manoscritto su pergamena



Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Esposto da agosto a novembre

13.
UN MUTAMENTO DI PROSPETTIVA
Di Hervé Le Tellier

Pieter Jansz Quast
L'estrazione della pietra
1630 ca., olio su rame
Kunstmuseum St. Gallen, St. Gallen,
donazione Annette Bühler 2005

Hieronymus Bosch
L'estrazione della pietra della follia
1501 – 1505 ca., olio su tavola di quercia
Museo Nacional del Prado, Madrid
Copia espositiva

14.
VENTRICOLI, CUORI E MENTI
Di Sidarta Ribeiro

Compendio trilingue di testi con incluso un diagramma del cervello umano con cinque cellule o ventricoli
Inghilterra, prima metà del XIV secolo
Ms. Gg.1.1, manoscritto miniato su pergamena
The Syndics of Cambridge University Library, Cambridge

Alberti Magni Philosophia naturalis [La filosofia naturale di Alberto Magno]
Michael Furter, Basel, 1506 (testo originale XIII secolo)
Libro a stampa
Staatliche Museen zu Berlin,
Kupferstichkabinett, Graphische Gesellschaft zu Berlin, Berlin

15.
SUL PONTE
Di Tash Aw

Leonardo da Vinci
Foglio di manoscritto con disegni anatomici e annotazioni
1506 – 1508, inchiostro su carta
Klassik Stiftung Weimar, Bestand Museen, Weimar
Copia espositiva

16.
IL TEATRO INTERIORE
Di Marija Stepanova

Giulio Camillo
L'idea del teatro [L'idea del teatro]
Lorenzo Torrentino Impressor Ducale, Firenze, 1550
Misc. 2087.1, libro a stampa
Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia

Giordano Bruno
De umbris idearum, [Le ombre delle idee]
Gilles Gourbin, Paris, 1582
Libri a stampa, 3 copie
A.V.Tav.I.F.I.414/1, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Biblioteca Universitaria di Bologna, Bologna
B.16.b.60, Biblioteca Universitaria di Padova (MiC), Padova
71 C 201.1, Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia



17.

IL MAESTRO DEI QUIPU

Di Ch'aska Anka Ninawaman

Quipu inca

Perù, XV – XVI secolo

Cotone grezzo tinto, filato e intrecciato,

lana, nodi

Museo delle Culture, Collezione Federico

Balzarotti, Milano

Copia espositiva da ottobre a novembre



SECONDO PIANO

RACCONTI E OGGETTI

Narrati da George Guidall

Video diretti da Taryn Simon

Prodotto da Fondazione Prada per il progetto "Human Brains: It Begins with an Idea"

18.

QUATTRO TOPOGRAFIE

Di Chloe Aridjis

Officine del CNR

Modello del teatro anatomico

dell'Università di Padova

1932 – 1933, legno policromo

Museo Nazionale della Scienza e della

Tecnologia Leonardo da Vinci, Milano

M. Caimi

Modello del teatro anatomico

dell'Archiginnasio

Bologna, XVIII secolo, legno

Museo di Storia della Medicina,

Dipartimento di Medicina molecolare,

Sapienza Università di Roma, Roma

19.

LA GRANDE OPERAZIONE

Di John Keene

Charles Bell

Illustrations of the Great Operations of Surgery: Trepan, Hernia, Amputation, Aneurism and Lithotomy [Tavole di grandi

interventi chirurgici: trapanazione, ernia, amputazione, aneurisma e litotomia]

Longman, London, 1821

LA.9.4, libro a stampa con illustrazioni a colori

The Syndics of Cambridge University Library, Cambridge

Charles Bell

Illustrations of the Great Operations of Surgery: Trepan, Hernia, Amputation, Aneurism and Lithotomy [Tavole di grandi interventi chirurgici: trapanazione, ernia, amputazione, aneurisma e litotomia]

Longman, London, 1821

Path b.19, libro a stampa con illustrazioni in bianco e nero

The Syndics of Cambridge University Library, Cambridge

20.

CEREBRI ANATOME, 1664

Di Hari Kunzru

Thomas Willis

Cerebri Anatome: cui accessit nervorum descriptio et usus [Anatomia del cervello, con la descrizione dei nervi e della loro funzione]

Jo. Martyn & Ja. Allestry, London, 1664

Libri a stampa con tavole ripiegate, 3 copie

BNB A.03.00433, Pinacoteca di Brera – Biblioteca Nazionale Braidense, Ministero della Cultura – Milano

A.93.a.85., Biblioteca Universitaria di Padova (MiC), Padova



182D 165, Biblioteca Nazionale Marciana,
Venezia

21.
RICORDO DI CLEMENTE SUSINI, IN
OCCASIONE DELL'ASSUNZIONE DI UN
NUOVO ASSISTENTE

Di Rivka Galchen

Francesco Calenzuoli
Sezione di testa e collo con il cervello
esposto (copia da Meckel)
Italia, XIX secolo
Modello anatomico di cera, drappo di
seta, teca di legno e vetro
Sistema Museale di Ateneo – Museo di
Storia Naturale, Sede “La Specola”,
Firenze

22.
RESTI MORTALI

Di Mieko Kawakami

Nobuyoshi Kawaguchi
Kaishihen [Note esaustive sulla dissezione
di un cadavere]
Giappone, 1802
Manoscritto con illustrazioni di Shukuya
Aoki
East Asian Library and the Gest
Collection, Princeton University
Library, Princeton (NJ)

Seii Sugawara
Fujin Zōzu
Giappone, 1774
Rotolo con illustrazioni Nihonga
Library of Health Sciences (Inohana
Library), Chiba University, Chiba
Copia espositiva

Kanzen Mikumo – Genshun Koishi –
Ranshū Yoshimura
Seyakuin Kainantaizōzu [Tavola anatomica
maschile di Seyakuin]
Giappone, 1798
manoscritto illustrato, inchiostro e colore
su carta
Kyoto University, Main Library, RareBooks,
Kyoto
Copia espositiva

23.
LOUIS VICTOR (NON) PARLA
Di Mauro Javier Cárdenas

Il cervello di Louis Victor Leborgne
Fotografie
Bibliothèque de Sorbonne Université,
Collections d'Anatomie Pathologique
Dupuytren, Paris

24.
PULCHRONEURONI
Di Michele Mari

Camillo Golgi
Midollo spinale; Rete nervosa diffusa;
Sezione di corteccia cerebrale umana,
circonvoluzione centrale anteriore;
Neurone; Neurone; Neurone; Neuroni;
Neuroni dell'ippocampo; Neurone;
Neurone con firma originale di C. Golgi;
Neuroni; Neuroni; Neuroni; Neurone;
Neurone di Purkinje; Neuroni
dell'ippocampo; Circonvoluzione
dell'ippocampo; Frammento di sezione
verticale di una circonvoluzione
cerebellare dell'uomo; Sezione verticale di
circonvoluzione cerebellare umana
1883 – 1884 ca., disegni su carta



Università di Pavia – Sistema Museale di Ateneo – Museo per la Storia dell'Università di Pavia, Pavia
 Santiago Ramón y Cajal
 Connessioni tra i neuroni di Purkinje del cervelletto; Neuroni granulari del bulbo olfattivo di un gatto di 20 giorni; Cellula piramidale gigante della regione motoria (maschio di 30 anni); Sezione del bulbo olfattivo di un gatto; Sezione trasversale dell'area sfenoidale superiore del coniglio; Sezione frontale del cervello; Sezione frontale del talamo di un topo; Grande neurone con assone corto e strato corticale dei neuroni piramidali medi; Assoni dei neuroni di Purkinje del cervelletto; Neuroni degli strati superficiali della corteccia cerebrale in via di sviluppo; Sezione frontale dell'orecchio interno (labirinto) in un uccello di pochi giorni; Neuroni di Purkinje vacuolati dal cervelletto di un gatto di 25 giorni; Degenerazione degli assoni dei neuroni di Purkinje; Degenerazione degli assoni dei neuroni di Purkinje nella corteccia cerebellare di un uomo morto per annegamento; Diversi tipi di neuroni dagli strati 4, 5 e 6 della corteccia visiva del gatto
 1895 – 1921, disegni su carta
 Istituto Cajal (CSIC), Legado Cajal, Madrid

25.
 COME ACQUA SULLE ALI DI UN'ANATRA
 Di Paolo Giordano

Rita Levi-Montalcini – Viktor Hamburger
 "Selective Growth Stimulating Effects of Mouse Sarcoma on the Sensory and

Sympathetic Nervous System of the Chick Embryos", *Journal of Experimental Zoology*, vol. 116, n. 2
 The Wistar Institute of Anatomy and Biology, Philadelphia, 1951
 Biblioteca di Biologia, Informatica, Chimica e Fisica dell'Università degli Studi di Milano, Milano

Rita Levi-Montalcini
 "Nerve Growth Factor", *Annals of the New York Academy of Sciences*, vol. 118, n. 3
 New York Academy of Sciences, New York, 1964
 Collezione privata

Decreto firmato dal rettore Azzo Azzi di sospensione dal servizio di Rita Levi-Montalcini, assistente volontaria presso la Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Torino
 18 ottobre 1938, dattiloscritto su carta intestata dell'ente, con sottoscrizione autografa
 Archivio Storico dell'Università di Torino, Torino

26.
 LA BAMBOLA DI BERGER
 Di Akwaeke Emezi

Hans Berger
 "Über das Elektrenkephalogramm des Menschen", *Archiv für Psychiatrie und Nervenkrankheiten*, vol. 87, n. 1
 Springer Verlag, Vienna, 1929
 Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Biblioteca dell'ex Ospedale psichiatrico, Pergine Valsugana (Trento)



Hans Berger
 "Das Elektrenkephalogramm des Menschen", *Nova Acta Leopoldina*, serie 6, n. 38
 Leopoldina Nationale Akademie der Wissenschaften, Halle (Saale), 1938
 Deutsches Epilepsiemuseum, Kork

Galvanometro Max Kohl con lente usato per misurare le onde cerebrali
 Germania, XX secolo, metallo
 Friedrich-Schiller-Universität Jena, Collection of scientific and technical devices for physic, Jena

27.

IL GRANDE GIORNO

Di Helen Oyeyemi

Luigi Galvani – Giovanni Aldini
De viribus electricitatis in motu musculari commentarius [Commentario sugli effetti dell'elettricità sul moto muscolare]
 Societas Typographica, Modena, 1792
 Libro a stampa, incisioni
 The Royal Society, London

Giovanni Aldini
De animalium electricitate dissertationes duae [Due dissertazioni sull'elettricità negli animali]
 Typographia Institutum Scientiarum, Bologna, 1794
 Libri a stampa, incisioni, 2 copie
 Accademia delle Scienze di Torino, Torino
 Università degli Studi di Padova, Biblioteca medica centrale "Vincenzo Pinali", Sezione antica, Padova

Giovanni Aldini
Essai théorique et expérimental sur le galvanisme [Saggio teorico e sperimentale sul galvanismo], vol. 1 e 2
 Fournier Fils, Paris, 1804
 Libri a stampa, incisioni
 Biblioteca Statale di Cremona, Cremona

Giovanni Aldini
Essai théorique et expérimental sur le galvanisme [Saggio teorico e sperimentale sul galvanismo], vol. 1 e 2,
 Fournier Fils, Paris, 1804
 Libri a stampa, incisioni
 Accademia delle Scienze di Torino, Torino

28.

NEGLI INCUBI COMINCIANO LE POSSIBILITÀ

Di Mckenzie Wark

Lucio Bini – Ugo Cerletti
 Macchina per la terapia elettroconvulsivante
 Italia, 1938 – 1940, metallo
 Musei Civici di Reggio Emilia – Museo di Storia della Psichiatria, Reggio Emilia

29.

NELLA TESTA DI JORIS IL NERO

Di Daniel Kehlmann

Rembrandt van Rijn
La lezione di anatomia del Dottor Jan Deijman (frammento)
 1656, olio su tela
 Amsterdam Museum, Amsterdam
 Copia espositiva



René Descartes
Opera Philosophica [Opere filosofiche]
 Daniel Elzevir, Amsterdam, 1672
 Libro a stampa
 Wellcome Collection, London

René Descartes
L'Homme de René Descartes et un Traité de la formation du fœtus [Trattato di Cartesio sull'uomo e sulla formazione del feto]
 Daniel Elzevir, Amsterdam, 1677
 Libro a stampa, prima edizione 1664
 Wellcome Collection, London

30.

DURANTE LE CONTORSIONI
 Di Esther Freud

Eugène Pirodon (da André Brouillet)
Lezione clinica alla Salpêtrière
 1888, litografia su carta
 Freud Museum London, London

Sigmund Freud
Die Traumdeutung
 Franz Deuticke, Leipzig – Vienna, 1900
 Freud Museum London, London

Sigmund Freud
The Interpretation of Dreams
 G. Allen, London, 1913
 Freud Museum London, London

Sigmund Freud
Yume Handan
 Shunyodo, Tokyo, 1930–1933
 Freud Museum London, London

Sigmund Freud
La Interpretación de los Sueños
 Biblioteca Nueva, Madrid, 1931
 Collezione privata

Sigmund Freud
La interpretación de los sueños, Editorial Ercilla
 Santiago de Chile, 1936
 Collezione privata

Sigmund Freud
Vyklad snu
 Julius Albert, Prague, 1937
 Freud Museum London, London

Sigmund Freud
L'interpretazione dei sogni
 Astrolabio, Roma, 1952
 Collezione privata

Sigmund Freud
Meng de jie xi
 Chih Wen Publishing Co., Taipei, 1972
 National Central Library, Taiwan

31.

LA TESTA DI UN IDIOTA (N. 8)
 Di Ayòbámi Adébáyò

Korbinian Brodmann
Vergleichende der Grosshirnrinde: in ihren Prinzipien dargestellt auf Grund des Zellenbaues [Studio comparato sulla localizzazione della corteccia cerebrale: rappresentazione dei suoi fondamenti sulla base della struttura cellulare]
 Johann Ambrosius Barth, Lipsia, 1909
 2 copie



Biblioteca Federata di Medicina
"Ferdinando Rossi" – Università degli
Studi di Torino, Torino
Biblioteca scientifica Carlo Livi – AUSL di
Reggio Emilia, Reggio Emilia

Mobile da frenologia
XIX secolo, legno, feltro, metallo (mobile),
gesso e colla (teste)
The Anatomical Museum, The University of
Edinburgh, Edinburgh

32.
OCCHI DA UN ALTRO PAESE. COME
UN ARTICOLO DI GIORNALE HA
SPIAZZATO I SERVIZI SEGRETI
Di Alexander Kluge

Carl D. Anderson
"The Positive Electron", *The Physical
Review*, vol. 43, n. 6
The American Institute of Physics,
Lancaster–New York, 1933
Collezione privata

"Britain's Brains Produce First NMR
Scans", *New Scientist*, vol. 80, n. 1130
London, 1978
Collezione privata

J.W. Belliveau et al.
"Functional Mapping of the Human Visual
Cortex by Magnetic Resonance Imaging",
Science, vol. 254, n. 5032
American Association for the
Advancement of Science, Washington,
1991
Collezione privata

Kenneth Kwong, J.W. Belliveau, et al.
"Dynamic Magnetic Resonance Imaging
of Human Brain Activity During Primary
Sensory Stimulation", *Proceedings of the
National Academy of Sciences of the
United States of America*, vol. 89, n. 12
United States National Academy of
Sciences, Washington, 1992
Biblioteca di Biologia, Informatica,
Chimica e Fisica dell'Università degli Studi
di Milano, Milano

Seiji Ogawa et. al.
"Intrinsic Signal Changes Accompanying
Sensory Stimulation: Functional Brain
Mapping with Magnetic Resonance
Imaging", *Proceedings of the National
Academy of Sciences of the United States
of America*, vol. 89, n. 13
United States National Academy of
Sciences, Washington, 1992
Biblioteca di Biologia, Informatica,
Chimica e Fisica dell'Università degli Studi
di Milano, Milano



THE CONVERSATION MACHINE

Video, interviste e orchestrazione di Taryn Simon

Prodotto da Fondazione Prada per il progetto "Human Brains: It Begins with an Idea"

Con

Yasmin Abofoul
(1990, Palestina) The Hebrew University of
Jerusalem, Israele

Huda Akil
(1945, Siria) University of Michigan
Medical School, Ann Arbor, MI, USA

Polina Anikeeva
(1982, Russia) MIT – Massachusetts
Institute of Technology, Cambridge, MA,
USA

Anirban Bandyopadhyay
(India, 1975) National Institute for
Materials Science, Tsukuba, Giappone

György Buzsáki
(1949, Ungheria) New York University
School of Medicine, NY, USA

David Chalmers
(1966, Australia) New York University, NY,
USA

Patricia Churchland
(1943, Canada) University of California,
San Diego, CA, USA

Antonio Damasio
(1944, Portogallo) University of Southern
California, Los Angeles, CA, USA; Salk
Institute for Biological Studies, La Jolla,
CA, USA

Stanislas Dehaene
(1965, Francia) Collège de France, Parigi,
Francia

Daniel C. Dennett
(1942, USA) Tufts University, Medford and
Somerville, MA, USA

Catherine Dulac
(1963, Francia) Harvard University,
Cambridge, MA, USA; Howard Hughes
Medical Institute, Chevy Chase, MD, USA

David Erritzoe
(1974, Danimarca) Imperial College
London, Londra, Regno Unito

Lisa Feldman Barrett
(1963, Canada) Northeastern University,
Boston, MA, USA; Massachusetts General
Hospital, Boston, MA, USA; Boston
College, Chestnut Hill, MA, USA

André Fenton
(1967, Guyana) New York University, New
York, NY, USA

Karl Friston
(1959, Regno Unito) University College
London, Londra, Regno Unito



Ali Ghazizadeh
(1980, Iran) Sharif University of
Technology, Tehran, Iran; School of
Cognitive Science, Institute for Research
in Fundamental Sciences, Tehran, Iran

Carl Hart
(1966, USA) Columbia University, New
York, NY, USA

Suzana Herculano-Houzel
(1972, Brasile) Vanderbilt University,
Nashville, TN, USA

Amadi O. Ihunwo
(1963, Nigeria) University of the
Witwatersrand, Johannesburg, Sudafrica

Erich Jarvis
(1965, USA) The Rockefeller University,
New York, NY, USA

Bianca Jones Marlin
(1986, USA) Zuckerman Institute,
Columbia University, New York, NY, USA

Kumi Kuroda
(1974, Giappone) RIKEN Brain Science
Institut, Wako-shi, Saitama, Giappone

Joseph E. Ledoux
(1949, USA) New York University, New
York, NY, USA; Emotional Brain Institute,
New York University, New York, NY, USA

Mahmoud Bukar Maina
(1986, Nigeria) University of Sussex,
Regno Unito

Catherine Malabou
(1959, Francia) Kingston University,
Londra, Regno Unito; European Graduate
School, Saas-Fee, Switzerland-La Valletta,
Malta; University of California, Irvine, CA,
USA

Eve Marder
(1948, USA) Brandeis University, Waltham,
MA, USA

Hannah Monyer
(1957, Romania) Heidelberg University
Hospital, Heidelberg, Germania

David Poeppel
(1964, Germania) New York University,
New York, NY, USA ; Ernst Strüngmann
Institute for Neuroscience, Francoforte,
Germania

Supratim Ray
(1979, India) Centre for Neuroscience,
Indian Institute of Science, Bangalore,
India

Daniela Schiller
(1972, Israele) Icahn School of Medicine
at Mount Sinai, New York, NY, USA

Wolf Singer
(1943, Germania) Max Planck Institute,
Monaco, Germania

Mitchell Joseph Valdés-Sosa
(1950, USA) Centro de Neurociencias de
Cuba, L'Avana, Cuba

Angela Vincent
(1942, Regno Unito) University of Oxford,
Regno Unito



Charles Yang
(1973, Cina) University of Pennsylvania,
PA, USA

Rafael Yuste
(1963, Spagna) Columbia University, New
York, NY, USA

Li Zhaoping
(1964, Cina) Universität Tübingen,
Tubinga, Germania

FONDAZIONE PRADA: ATTIVITÀ (1993 – 2022)**ARTI VISIVE E ARCHITETTURA**

31 mostre temporanee nella sede di Milano dal 2015 al 2022: "Serial Classic" (2015); "An Introduction" (2015); "In Part" (2015); "Trittico" (2015); "Gianni Piacentino" (2015); "Recto Verso" (2015); "Goshka Macuga: To the Son of Man Who Ate the Scroll" (2016); "L'image volée" (2016); "Kienholz: Five Car Stud" (2016); "Nástio Mosquito: T.T.T.-Template Temples of Tenacity" (2016); "Theaster Gates: True Value" (2016); "Betye Saar: Uneasy Dancer" (2016); "William N. Copley" (2016); "Slight Agitation" (2016-2018); "Extinct in the Wild" (2017); "Atlas" (2017); "TV 70: Francesco Vezzoli guarda la Rai" (2017); "Leon Golub" (2017); "H.C. Westermann" (2017); "Famous Artists from Chicago. 1965-1975" (2017); "Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943" (2018); "John Bock: The Next Quasi-Complex" (2018); "Sanguine - Luc Tuymans on Baroque" (2018); "Lizzie Fitch | Ryan Trecartin: Whether Line" (2019); "Il sarcofago di Spitzmaus e altri tesori" (2019); "Liu Ye: Storytelling" (2020); "The Porcelain Room" (2020); "K" (2020); "Simon Fujiwara: Who the Bær" (2021); "Domenico Gnoli" (2021); "Elmgreen & Dragset: Useless bodies?" (2022).

6 progetti permanenti a Milano: Dan Flavin alla Chiesa Rossa (1996); Robert Gober / Louise Bourgeois (2015); "Processo grottesco" di Thomas Demand (2015); "Atlas" (2018); "Le Studio d'Orphée" (2019) e "Accent-sœur" (2019) di Jean-Luc Godard.

1 installazione di realtà virtuale nella sede di Milano: "CARNE y ARENA" (2017).

9 mostre nella sede Osservatorio dal 2016 al 2022: "Give Me Yesterday" (2016-2017); "EU: Satoshi Fujiwara" (2017); "Questioning Pictures: Stefano Graziani" (2017); "Torbjørn Rødland: The Touch That Made You" (2018); "The Black Image Corporation" (2018); "Surrogati. Un amore ideale" (2019); "Training Humans" (2019); "Sturm&Drang" (2021); "Role Play" (2022).

10 mostre a Venezia dal 2011 al 2022: "Fondazione Prada_Ca' Corner" (2011); "The Small Utopia. Ars multiplicata" (2012); "When Attitudes Become Form: Bern 1969/Venice 2013" (2013); "Art or Sound" (2014); "Portable Classic" (2015); "The Boat is Leaking. The Captain Lied." (2017); "Machines à penser" (2018); "Jannis Kounellis" (2019); "Stop Painting" (2021); "Human Brains: It Begins with an Idea" (2022).

9 mostre realizzate da Prada, con il supporto di Fondazione Prada, a Prada Rong Zhai, Shanghai dal 2018 al 2022: "Roma 1950-1965" (2018); "Liu Ye: Storytelling" (2018); "Goshka Macuga: What was I?" (2019); "Li Qing: Rear Windows" (2019); "Alex Da Corte: Rubber Pencil Devil" (2020); "Theaster Gates: China Cabinet" (2021); "Nathalie Djurberg and Hans Berg: A Moon Wrapped in Brown Paper" (2021); "Michael Wang: Lake Tai" (2022).

2 mostre realizzate da Prada, con il supporto di Fondazione Prada, a Prada Aoyama, Tokyo dal 2021 al 2022: "Sturm&Drang Preview Services (2021); "Role Play" (2022).

24 mostre a Milano dal 1993 al 2010 degli artisti: Eliseo Mattiacci (1993); Nino Franchina (1993); David Smith (1995); Anish Kapoor (1995); Michael Heizer (1996); Louise Bourgeois (1997); Dan Flavin (1997); Laurie Anderson (1998); Sam Taylor-Wood (1998); Mariko Mori (1999); Walter De Maria (1999); Marc Quinn (2000); Carsten Höller (2000); Enrico Castellani (2001); Barry McGee (2002); Tom Friedman (2002); Andreas Slominski (2003); Giulio Paolini (2003); Francesco Vezzoli (2004); Steve McQueen (2005); Tom Sachs (2006); Tobias Rehberger (2007); Nathalie Djurberg (2008); John Baldessari (2010).

3 progetti di architettura dal 2001 al 2011 a Milano: "Herzog & de Meuron, OMA/AMO Rem Koolhaas. Projects for Prada. Works in Progress" (2001); "Unveiling the Prada Foundation" (2008); "Rotor: Ex Limbo" (2011).

4 mostre personali a Venezia dal 1995 al 2009: "Mark di Suvero a Venezia", (1995); "Francesco Vezzoli. Trilogia della morte", Fondazione Giorgio Cini (2005); Thomas Demand "Processo Grottesco" e "Yellowcake", Fondazione Giorgio Cini (2007); "John Wesley", Fondazione Giorgio Cini (2009).

13 progetti esterni dal 1995 al 2017: "Angelo Savelli", Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato (1995); "Mariko Mori Dream Temple", Rooseum, Malmö (2000); "Mariko Mori Pure Land", Museum of Contemporary Art, Tokyo (2002); "Enrico Castellani", Kettle's Yard, Cambridge (2002); "Foujita. Un artista giapponese alla Scala", Prada Aoyama Epicenter, Tokyo (2003); Carsten Höller, "The Double Club", Londra (2008-2009); Nathalie Djurberg, "Turn into Me", Prada Transformer, Seul (2009); Francesco Vezzoli "24h Museum", Palais d'Iéna, Parigi (2012); "Auguste Perret, Huit Chefs d'œuvre !/?", Palais d'Iéna, Parigi (2013-2014); "Driftwood, or how we surfaced through currents", Atene (2017); "Mutterzunge", Berlino (2017-2018); "The Prada Double Club Miami", Miami (2017).

CINEMA

27 progetti cinematografici dal 2004 al 2021: "Tribeca Film Festival alla Fondazione Prada", Milano, (2004); "Italian Kings of the Bs. Storia segreta del Cinema Italiano 1949-1976", Milano (2004); "Italian Kings of the Bs. Storia Segreta del Cinema Italiano", 61. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, La Biennale di Venezia, Venezia (2004); "Italian Kings of the Bs", Tokyo FILMeX, Tokyo (2004); "Storia Segreta del Cinema Asiatico", Milano (2005); "Italian Kings of the Bs. Storia segreta del Cinema Italiano 1949-1976" e "Storia Segreta del Cinema Asiatico", 62. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, La Biennale di Venezia, Fondazione Giorgio Cini e Lido, Venezia (2005); "A Centenary of Chinese Film", Film Society of Lincoln Center, New York (2005); "Italian Kings of the Bs. Storia segreta del Cinema Italiano 1949- 1981", Tate Modern, Londra (2006);

“Storia Segreta del Cinema Russo”, 63. Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica, La Biennale di Venezia, Venezia (2006); “Storia Segreta del Cinema Russo”, Milano (2007); “Roman Polanski: My Inspirations”, Milano (2015); “Flesh, Mind and Spirit”, Milano (2016); “Belligerent Eyes | 5K Confinement”, Venezia (2016); “The New American Cinema Torino 1967”, Milano (2017); “Rassegna Alexander Kluge”, Milano (2017); “Soggettiva Damien Hirst”, Milano (2018); “Artisti sotto la tenda del circo: perplessi 2018-1968 (con nuovi film)”, Venezia (2018); “Soggettiva Theaster Gates”, Milano (2018); “Soggettiva Luc Tuymans”, Milano (2018); “Soggettiva Nicolas Winding Refn”, Milano (2019); “Soggettiva Pedro Almodóvar” (2019); “Lizzie Fitch | Ryan Trecartin: The Movies” (2019); “Soggettiva John Baldessari”, Milano (2019); “Soggettiva Danny Boyle”, Milano (2020); “Multiple Canvases”, Milano (2021); “Proof. Incorporated”, Milano (2021).

SCIENZE

1 progetto multidisciplinare dal 2020 al 2022: “Human Brains”, Milano e Venezia.

ARTI PERFORMATIVE E MUSICA

4 progetti coreografici dal 2015 al 2021: Virgilio Sieni: “Atlante del gesto”, Milano (2015); Billy Cowie: “Attraverso i muri di bruma”, Milano (2016); Elie Tass: “Entrata di emergenza”, Milano (2019); Virgilio Sieni: “Aura, sul toccare le cose”, Venezia (2021).

2 progetti musicali a Milano: “I WANT TO LIKE YOU BUT I FIND IT DIFFICULT” (2018-2019); “Riccardo Muti Italian Opera Academy” (2021).

DIGITAL

15 progetti digitali dal 2015 al 2022: “Fragments” (2015); “SPIRITI” di Ila Bêka e Louise Lemoine (2015); “Intersections” (2018); “Accademia Aperta” (2020); “Readings” (2020); “Perfect Failures” (2020); “Life-Edit. A Companion to Streaming and Solitude” (2020); “Percorsi possibili - Avvio di una riflessione sul lavoro di Germano Celant” (2020); “Love Stories – A Sentimental Survey by Francesco Vezzoli” (2020); “Finite Rants” (2020); “Human Brains: Culture and Consciousness” (2020); “Free to play” (2021); “Sturm&Drang Studio” (2021); “Who’s Online” (2021); “Human Brains: Conversations” (2021-2022).

ATTIVITÀ EDITORIALE

83 pubblicazioni: 45 cataloghi; 33 numeri della serie Quaderni della Fondazione Prada; 4 libri di architettura; gli atti del convegno "La sfida" e "Tribeca Talks".

PUBLIC PROGRAM

1 conversazione realizzata da Prada, con il supporto di Fondazione Prada, al Broadway Epicenter, New York: "Prada Possible Conversations: Shaping A New Discourse" (2021).

6 convegni multidisciplinari dal 2002 al 2021: "La sfida" in collaborazione con la Casa Circondariale - Milano San Vittore (2002); "Art and Icon", Milano (2006); "Ideologia dell'allestimento", Milano (2018); "Inside the Machines: a symposium devoted to Machines à penser: Architecture, Art, Philosophy", Venezia (2018); "Stop Painting Talk", Venezia (2021).

3 conferenze di filosofia in collaborazione con l'Università Vita-Salute San Raffaele: "La Filosofia di fronte alla Storia: ripensando l'11 settembre" (2005); "Arte e Terrore" (2005); "Dialogo filosofico sul pensiero del XX secolo tra Europa e Giappone" con il Centro di Filosofia dell'Università di Tokyo (2005).

EDUCATIONAL

Accademia dei bambini, Milano, dal 2015.

4 edizioni del Premio di Laurea istituito da Fondazione Prada (2018-2021).

Curate, premio internazionale organizzato con Qatar Museums (2013-2015).

Cattedra Fondazione Prada di Filosofia Estetica, titolare Prof. Massimo Cacciari, presso l'Università Vita-Salute San Raffaele (2003-2006).

**FONDAZIONE PRADA, VENEZIA
PROGETTO E RESTAURO ARCHITETTONICO**

Ca' Corner della Regina, costruito tra il 1723 e il 1728 da Domenico Rossi per conto della famiglia dei Corner di San Cassiano, è un palazzo veneziano situato nel sestiere di Santa Croce e affacciato sul Canal Grande. Sorge sulle rovine dell'edificio gotico in cui nasce nel 1454 Caterina Cornaro, futura Regina di Cipro. Lo stile architettonico richiama la vicina Ca' Pesaro progettata da Baldassare Longhena. Gli affreschi al primo piano nobile rappresentano alcuni episodi della vita di Caterina Cornaro.

Nel 1800 il palazzo diventa proprietà del Papa Pio VII che lo assegna nel 1817 alla congregazione dei Padri Cavanis. Fino al 1969 è la sede del Monte di Pietà, mentre dal 1975 al 2010 ospita l'ASAC – Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia. Dal 2011 diventa la sede veneziana di Fondazione Prada che ha presentato finora in questi spazi nove progetti temporanei, in concomitanza con il restauro conservativo del palazzo.

Ca' Corner della Regina si struttura su tre livelli principali: il piano terra e due piani nobili. Un attico e due ammezzati, collocati tra il piano terra e il primo piano, completano il palazzo. La facciata sul Canal Grande è caratterizzata da un paramento in pietra d'Istria e un bugnato che si estende dal pianterreno fino al mezzanino. All'interno due scenografiche scale simmetriche, in asse con l'entrata d'acqua, collegano l'atrio al secondo ammezzato. I due piani nobili ospitano degli imponenti porteghi decorati con stucchi e affreschi.

Il restauro conservativo di Ca' Corner della Regina, promosso da Fondazione Prada dalla fine del 2010 in linea con le direttive della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e della Laguna, si sta attuando in più fasi. Le prime hanno previsto interventi di messa in sicurezza delle superfici di pregio artistico e architettonico, il rilievo di tutte le parti impiantistiche incoerenti, la manutenzione dei serramenti lignei, l'eliminazione delle partizioni non originarie e il recupero degli spazi destinati a uffici e servizi. Per quanto riguarda gli apparati decorativi, sono stati messi in sicurezza affreschi, stucchi e materiali lapidei che ornano il portego e le otto sale del primo piano nobile del palazzo. In seguito si è svolto un lavoro di consolidamento e messa in sicurezza delle superfici del mezzanino, il cui restauro ha portato alla luce nel 2019 un affresco nella sala centrale prima nascosto. Al secondo piano nobile è stato attuato un progetto di recupero che ha riguardato le pareti e le decorazioni in stucco e marmorino delle sale laterali.

**INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO
FONDAZIONE PRADA, VENEZIA**

INDIRIZZO

Calle de Ca' Corner, Santa Croce 2215, Venezia

GIORNI E ORARI DI APERTURA

Tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 10 alle 18.

BIGLIETTI

Intero 12 euro

Ridotto 9 euro

Studenti fino ai 26 anni

Visitatori di età superiore ai 65 anni

Possessori tessere FAI

Accompagnatori visitatori con disabilità

Gratuito

Visitatori sotto i 18 anni

Visitatori con disabilità

Giornalisti accreditati o in possesso di tessera stampa in corso di validità

Residenti nel Comune di Venezia sopra i 65 anni, in possesso di documento di identità (ogni mercoledì)

I biglietti sono acquistabili in sede fino a un'ora prima della chiusura degli spazi espositivi. Gli ingressi sono contingentati, per questo è consigliato l'acquisto del biglietto online, è inoltre necessario rispettare la fascia oraria selezionata.

COME ARRIVARE

Vaporetto

Linea 1 fermate San Stae o Rialto Mercato

VISITE GUIDATE

Tutte le visite guidate (di gruppo e individuali) devono essere prenotate con un preavviso minimo di 48 ore tramite il Servizio Visitatori della Fondazione:

+39 041 81 09 161; visit.venezia@fondazioneprada.org

SERVIZIO VISITATORI

+39 041 81 09 161- visit.venezia@fondazioneprada.org